

Studio Astat I dati indicano risorse pari allo 0,57% del Pil. Bizzo: miglioreremo con il Parco tecnologico

Ricerca e sviluppo, pochi investimenti

Nel 2009 l'Alto Adige ha speso 98 milioni, il Trentino più del triplo

BOLZANO — Gli investimenti altoatesini in ricerca e sviluppo arrancano. Secondo l'analisi dell'Astat, riferita al 2009, si fermano ad appena lo 0,57% del Pil, contro il 3% previsto dal piano europeo Ue 2020. L'assessore Bizzo replica: «Nel 2012 ci avviciniamo al 2%».

Nel 2009 in Alto Adige sono stati spesi circa 98,4 milioni di euro per attività di ricerca e sviluppo interna (spese intra-muros), contro i 338 milioni del vicino Trentino. Il valore rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e riporta solo una lieve flessione pari a circa 105 mila euro (-0,1%). Più della metà di tale spesa è stata effettuata dalle imprese (66,1%), seguita dall'Università (12,0%), dalle amministrazioni pubbliche (11,4%) e dalle istituzioni private non profit (10,5%). Nella provincia di Trento le strutture pubbliche e le istituzioni universitarie effettuano investimenti più elevati, rispettivamente 75,1 e 69,2 milioni, contro 11,1 e 11,8 milioni in Alto

Il quadro degli investimenti per l'innovazione

Le spese sostenute (migliaia di euro)
Imprese
Amministrazioni pubbliche
Istituzioni non profit
Università
Totale

Alto Adige	Trentino	Italia
65.042	184.708	10.238.132
11.180	75.144	2.524.587
10.280	9.125	634.262
11.852	69.263	5.811.971
98.354	338.240	19.208.952

Addetti per ricerca e sviluppo
Imprese
Amministrazioni pubbliche
Istituzioni non profit
Università
Totale

Alto Adige	Trentino	Italia
912	1.592	109.766
188	889	33.540
209	141	8.027
121	731	74.949
1.430	3.353	226.285

Adige. Per il 2009 il confronto con il settore imprenditoriale del Trentino (184,7 milioni) è possibile solamente con una certa cautela, poiché i dati tengono conto della notevole attività di R&S effettuata da una singola impresa; in Alto Adige si ferma a quota 65 milioni.

Anche gli addetti sono pochi: in Alto Adige sono stati impiegati 1.430 persone per le attività di ricerca e sviluppo, 85 in più rispetto all'anno precedente (+6,3%). La maggior parte è stata impiegata dalle imprese (63,8%). In Trentino ne sono stati impiegati di

più rispetto all'Alto Adige (3.353) ed è dovuto in particolare alla forte presenza della ricerca a carattere pubblico (731 all'Università, 889 nelle amministrazioni pubbliche). «Nel complesso — sottolinea l'Astat — l'Alto Adige si posiziona al di sotto della media

nazionale ed europea. Rispetto alla strategia europea Ue 2020, che mira a raggiungere un ammontare di investimenti pari al 3% del Pil, la quota in Alto Adige si mantiene sullo stesso valore dell'anno precedente, 0,57% del Pil».

L'assessore all'innovazione, Roberto Bizzo, allarga le braccia sui dati del 2009: «Posso rispondere per quanto fatto nel 2010 e nel 2011, in cui la quota di risorse destinate all'innovazione è cresciuta. Posso aggiungere che nel bilancio 2012 abbiamo destinato alla ricerca e allo sviluppo risorse pari all'1,89% del bilancio provinciale. Il salto di qualità lo faremo solo alla fine del 2013, quando sarà pronto il primo lotto del Parco tecnologico». Quest'anno il bilancio provinciale stanziava 96,76 milioni per l'innovazione: 5,9 al Tis, 30,1 alla ripartizione, 25 per il fondo della Fondazione innovazione, 13,91 alla Lub, 12,69 all'Eurac, 3,89 a Laimburg.

F. E.